

Berlusconi «Lodo Mondadori, nessun accantonamento»

Fininvest, niente dividendo per le holding di famiglia

MILANO — Nessuna cedola Fininvest quest'anno per le finanziarie della famiglia Berlusconi e tutti gli altri azionisti della società. Fininvest avrebbe infatti deciso di non distribuire dividendi per l'esercizio 2010, il cui bilancio è stato approvato ieri dai soci. I conti dell'anno si sono chiusi con un utile netto consolidato di 160,1 milioni di euro, in calo del 7,8% rispetto all'esercizio precedente. In crescita invece i ricavi, dell'8,4% a 5.891,8 milioni, mentre il risultato operativo è salito del 45,9% a 881 milioni. Su anche gli investimenti: +55% a 2,2 miliardi, si legge in una nota della società finanziaria.

La flessione dell'utile nel 2010 — ha spiegato Fininvest — va posta in relazione all'andamento di oneri e proventi finanziari e ai risultati,



Marina Berlusconi
presidente di Fininvest

inferiori rispetto al 2009, delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

Quanto agli aspetti patrimoniali, la posizione finanziaria netta del gruppo a fine 2010 ha segnato un indebitamento di 1.357,2 milioni ri-

spetto ai 1.174,6 milioni di fine 2009. Hanno influito sui numeri gli investimenti realizzati nel corso dell'anno per 2.224,8 milioni contro i 1.432,3 milioni del 2009.

Bilancio in utile, e in calo, anche per la capogruppo, che ha chiuso l'anno con un profitto netto di 87,1 milioni (217,8 milioni nel 2009). Il patrimonio netto a fine 2010 è sceso a 2.525 milioni dai 2.637,5 di fine 2009.

Un riferimento anche alla vicenda del Lodo Mondadori: Fininvest ha confermato la propria «convincione che non sussista un danno risarcibile di cui debba rispondere e quindi, sotto il profilo delle appostazioni di bilancio, ritiene che non ci siano i presupposti per dar luogo ad alcun accantonamento».

G. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

